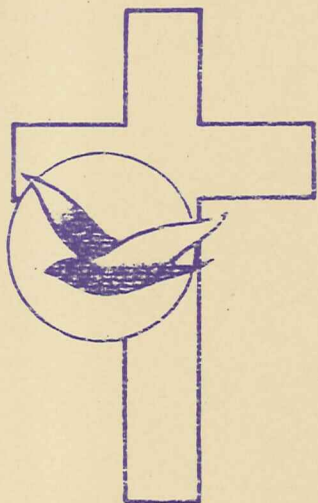




IL NAZARENO

TRIMESTRALE DI STUDIO DELLA BIBBIA
E DI EDIFICAZIONE CRISTIANA

DIRETTORE: GIANCARLO RINALDI

DIRETTORE RESPONSABILE: SALVATORE SCOGNAMIGLIO

REDAZIONE: VIA COSTANTINOPOLI 84, 80138 NAPOLI

ANNO XXIII - N° 2 - APRILE/GIUGNO 1985

IN QUESTO NUMERO:

- G.RINALDI, Una intervista sulla Chiesa del Nazareno. pag. 1
- Brevi note sull'Assemblea Distrettuale '85. pag. 9
- "Non uccidere" pag. 11
- S.L.BREngle, La Santità. E' possibile ottenerla? E quando? pag. 13
- Terremoto nella Chiesa Mormone. pag. 17
- Novità in librerie e recensioni. pag. 22

European Nazarene
Bible College
Library

IL NAZARENO

Trimestrale della
Chiesa del Nazareno

Aut. Trib. di Roma
N. 17033 del 1 dicembre 1977

Dir. Responsabile:
Salvatore Scognamiglio

Direttore:
Giancarlo Rinaldi

Comitato Editoriale:

Salvatore Scognamiglio
Giancarlo Rinaldi
Antonio Squitieri
Angelo Matera

Abbonamenti:
Annuo: 10.000
Sostenitore: 15.000

Versamenti su CCP 43729063
intestato a
« Il Nazareno »
Via Fogazzaro, 11 - 00137 Roma

ELENCO DELLE CHIESE E DEI CENTRI D'ATTIVITÀ

PIEMONTE:

Cuneo - Via Sobreto, 2
Past. Giuseppe Guastafarro
Via Mons. Riberi, 21

Moncalieri (TO) - Via Ariosto
Past. Giovanni Cereda
Via Roma, 39 - Orbassano (TO)

LIGURIA:

Sarzana - Via Cisa, 1 Trav. n. 5
Past. Mario Cianchi

TOSCANA:

Firenze - Via A. Toscanini, 62
Past. Ludovico Dunker

LAZIO:

Civitavecchia - Via A. Montanucci, 90
Past. Angelo Matera
Viale Europa 19

Roma - Via A. Fogazzaro, 11
Past. Salvatore Scognamiglio

CAMPANIA:

Napoli - Casa Editrice Nazarena
Dott. Giancarlo Rinaldi
Via Costantinopoli 84,
80138 Napoli

Ottaviano - Via Giamturco, 6
Past. Antonio Squitieri
Via FF. SS. 90
80044 - Ottaviano (NA)

SICILIA:

Calatafimi - Via Tenente Vasile
Past. Vincenzo Crimito
Via Lazzazera, 21

Catania - Via Saivo D'Aquisto, 54
Past. Angelo Cereda
Stradale S. Giorgio 126
95121 Catania

LA CHIESA DEL NAZARENO

- * caratteristiche dottrinali
- * significato della sua presenza in Italia
- * rapporti con le altre componenti evangeliche
- * le prospettive

Una intervista dal vivo con il Dr. G.Rinaldi, direttore della Rivista "Il Nazareno".

- *Dr. Rinaldi, ritiene che sia vera l'affermazione secondo la quale qui in Italia la Chiesa del Nazareno è poco conosciuta negli altri ambienti evangelici?*

+ *Si, penso che questa affermazione sia sostanzialmente esatta; anche se, per fortuna, può dirsi più esatta se riferita al passato che al presente. Naturalmente anche questa situazione non è senza causa. Prima di tutto farei osservare, e mi perdoni la franchezza, che qui in Italia gli Evangelici hanno sovente la tendenza ad essere "pochi, ma ben divisi". Tutti dobbiamo confessare il nostro peccato: noi Nazareni non abbiamo fatto granché per una diffusione capillare delle nostre dottrine caratteristiche; gli altri Evangelici, del resto, si sono spesso appagati di 'luoghi comuni' sulla nostra denominazione. Ma da qualche anno a questa parte le cose sono mutate in profondità. Tra gli scopi della nostra piccola Rivista v'è anche quello di **promuovere una** sempre più profonda conoscenza reciproca.*

- Come concilia lei l'esigenza di unità tra gli Evangelici con la presenza di una nuova denominazione?

+ Prima di rispondere sento la necessità di chiarire due concetti basilari. Da protestante quale sono, quando mi riferisco ad "unità" non intendo certo quella organizzativa o istituzionale tipo, per intenderci, quella caratteristica della concezione Cattolico-romana. L'unità della Chiesa di Cristo, a mio avviso, dev'essere di scopi, di Spirito e di convergenza nelle dottrine fondamentali, il tutto nel rispetto della diversità delle caratteristiche denominazionali. Insomma, unità nella diversità. L'altro concetto che mi preme chiarire in via preliminare è 'storico'. La Chiesa del Nazareno, infatti, non è sorta, come molte denominazioni evangeliche, dalla divisione di un gruppo in più componenti; al contrario, noi siamo nati dall'unione avvenuta tra diverse Chiese avvenuta verso la fine del secolo scorso. Tutte queste chiese appartenevano al famoso "Movimento di Santità". In quanto alla dottrina, poi, quella Nazarena neanche può dirsi nuova dal momento che deriva pari pari dall'insegnamento e dall'esperienza di John Wesley.

- Che cosa dobbiamo intendere, allora, quando parliamo di Movimento, o Chiesa, di Santità a cui la Chiesa del Nazareno appartiene?

+ Le Chiese di Santità sono quelle che, fondandosi su quanto insegna la Bibbia, l'esperienza di milioni di credenti, l'insegnamento di illustri teologi (tra i quali Wesley), promuovono la dottrina del "Battesimo di Spirito Santo" o dell' "Intera Santificazione"; Si sostiene, in altre parole, che, successivamente alla "nuova nascita" al credente è dato di compiere un'esperienza spirituale in virtù della quale egli

realizza con potenza una vittoria sul peccato, una pienezza spirituale ed una santità di vita. Certo, se per "Santificazione" intendiamo il lavoro compiuto dallo Spirito Santo nella vita di un individuo, dobbiamo convenire che tale lavoro inizia ancor prima della decisione di accettare Cristo, giacché è lo Spirito che 'converte' il peccatore. Con la Nuova Nascita inizia un processo di crescita spirituale; ma questa prima esperienza non è tutto: rimane sempre qualcosa dell'uomo vecchio. Rimane sempre il bisogno di un'ulteriore liberazione da parte di Dio; e la risposta dall'alto viene sempre per chi si dispone a riceverla. Ecco il momento di una seconda 'crisi' o, se vogliamo usare un vocabolo più chiaro, di una seconda 'esperienza' che al credente è dato di compiere: la purificazione del cuore per mezzo del Battesimo di Spirito o Intera Santificazione.

- E' vero che voi Nazareni credete che con questa esperienza si ottiene la "perfezione", cioè non si pecca più? Questa dottrina sembra ridicola oltre che blasfema!

+ Ecco una buona domanda! Prima di rispondere devo chiarire alcuni concetti preliminari. Non si può parlare di Santificazione se non si chiariscono bene i termini relativi al peccato. Con questo termine, infatti, noi intendiamo sia: 1. Le azioni contrarie alla legge di Dio conosciuta; 2. Una disposizione interiore d'inimicizia con Dio e di predominanza del nostro "Io", che, poi, è la causa prima del peccato inteso nel primo significato. Ora con la Nuova Nascita il Signore perdona i nostri peccati, li dimentica, li copre con il sangue di Gesù. Ma che cosa succede del peccato come "radice amara" delle nostre azioni, di quella signoria dell'"io" nella nostra vita, cioè

del peccato nel senso etico del termine? Dobbiamo riconoscere che esso persiste. Ora, se la Nuova Nascita provvede una risoluzione al peccato in quanto azione, il Battesimo di Spirito Santo costituisce la risposta di Dio al peccato in quanto istinto di natura morale. Questo insegnamento a noi sembra chiaramente insegnato dalla Bibbia e costantemente attestato dall'insegnamento della Cristianità in ogni epoca. Dunque Wesley, che lo ha riproposto con enfasi ai suoi giorni, non ha insegnato niente di nuovo, proprio come Martin Lutero, con la sua dottrina della giustificazione per fede, non ha fatto altro che annunziare un insegnamento neotestamentario.

E veniamo alla questione della "perfezione" che sarebbe conseguente al Battesimo di Spirito Santo. Per porre il problema in termini corretti dovremmo porci la domanda: è possibile che il credente battezzato di Spirito compia peccati o sbagli? Wesley definì la realtà dell'Intera Santificazione (=Battesimo di Spirito Santo) con l'espressione "perfezione cristiana"; da qui sono nati alcuni equivoci. Questa "perfezione" non vuol certamente dire "perfezione senza peccato" (=perfezione umana o assoluta); essa vuol dire soltanto che l'opera di Dio nel cuore dei credenti è portata avanti con potenza e con sicurezza che viene da Dio. In altre parole dobbiamo porci nella seguente prospettiva: il Signore vuole liberarci dalla potenza del peccato, vuole che l'amore per Lui trionfi al posto del vecchio "io". E se Lui vuole, può. Sta a noi disporci per quest'opera. Iddio vuol renderci santi non soltanto di nome, ma nella realtà della nostra vita morale; Iddio non si limita a dichiararci santi, egli vuole che siamo davvero tali. Il Cristianesimo non è una filosofia, ma uno stile di vita, una realtà da vivere concretamente.

Poste queste premesse ne deriva che anche se l'opera di Dio è compiuta nella vita di un credente, costui potrà sempre tornare indietro e "scadere dalla grazia"; l'unica certezza consentita al figliolo di Dio è quella che deriva dal camminare sempre all'ombra della Sua grazia. Inoltre il cristiano "battesizzato di Spirito" o "santificato" non è reso immune da tutti quegli errori e condizionamenti derivanti dalla sua natura umana. Il Battesimo di Spirito è una tappa importantissima nel processo di maturazione del carattere cristiano; non il conseguimento definitivo di tale maturità.

- Questa dottrina della "Santità" non corre il rischio di avvicinare voi Nazareni alla teologia cattolica?

+ Noi non soffriamo di questi complessi. Certo riconosciamo che l'insegnamento riformato vuole che l'individuo sia dichiarato santo, cioè che il mutamento sia imputato piuttosto che prodotto nella realtà esistenziale. Noi non siamo d'accordo. E guai se non avessimo il coraggio di dirlo. E' stato osservato giustamente che la dottrina Wesleyana costituisce una sintesi unica ed originale dell'etica protestante della Grazia con l'idea cattolica della Santità. Un insegnamento non può certamente dirsi errato soltanto perché fatto proprio dalla Chiesa Cattolica. E' tuttavia importantissimo far presente una differenza sostanziale che ci separa dalla concezione cattolica. Per questa, infatti, la santità individuale è sempre connessa all'idea del merito e dello sforzo umano; per noi la santità, invece, non ha niente di meritorio: è l'opera di Dio in noi; il nostro compito è quella di riceverla, rispecchiarla nella carità, predicarla. I santi, inoltre, non sono dei cre-

denti speciali (magari da mettere sugli altari!). No, essi sono soltanto dei figliuoli di Dio che hanno creduto seriamente alla promessa del loro Padre Celeste e si lasciano sin d'ora plasmare a Sua immagine e somiglianza.

- La dottrina del Battesimo di Spirito Santo è sostenuta con enfasi anche dai Pentecostali e dai Carismatici. In che cosa voi Nazareni vi differenziate?

+ Possiamo ravvisare due differenze. La prima è costituita dalla patica del parlare in lingue sconosciute. Per i Pentecostali questo è il segno esteriore del Battesimo di Spirito. Dalla lettura del Nuovo Testamento sappiamo che Iddio ha concesso e (se vuole) può ancora oggi concedere questo dono per l'utile della Chiesa; tuttavia non riesco a trovare nessun versetto biblico che ravvisi in questo dono particolare l'unico segno esteriore del Battesimo di Spirito. In altre parole per noi Nazareni è possibile esser battezzati di Spirito anche senza "parlare in lingue", cosa che, a rigor di termini, non riesce neanche concepibile per un pentecostale; anche le cose stanno cambiando alquanto a livello di autorevoli opinioni comuni diffuse in ambienti pentecostali. L'altra differenza può essere indicata nel fatto che i pentecostali, per porre l'enfasi sulla realtà delle 'lingue', non hanno sviluppato l'aspetto "etico" dell'esperienza nel solco della teologia wesleyana; cosa che è, invece, caratteristica dell'insegnamento e dell'esperienza nazarena. Per noi, infatti, il "segno" del battesimo di Spirito è quel mutamento etico prodottosi in noi con la vittoria sull' "io" peccaminoso che Dio ci concede. Tutte le nostre azioni che rispecchiano tale vittoria sono per noi 'segni' del Battesimo di Spirito. Il Signore, poi, farà seguire

i Suoi doni non secondo un cliché prestabilito (il che sarebbe anche monotono), ma secondo la Sua molteplice e multiforme grazia.

- La Chiesa del Nazareno, in ogni caso, è da inserire tra quelle "fondamentaliste"; non è vero?

+ Ecco un altro luogo comune su di noi. Noi non accettiamo la designazione di "fondamentalisti"; se proprio volete darcene una, preferiamo essere definiti come "evangelici, conservatori, nella prospettiva arminiana-wesleyana. Certo il fondamentalismo combatte alcune buone e nobili battaglie, pone in risalto verità 'fondamentali' dell'insegnamento cristiano; ma presenta anche almeno due affermazioni che non possiamo sottoscrivere: ha un concetto troppo rigido dell'"inerranza verbale della Bibbia" e risente fortemente della concezione calvinista dell'espiazione di Cristo. Possiamo comunque essere ben certi che la Chiesa del Nazareno, pur non essendo fondamentalista, è ben fondata sulle basilari verità di fede cristiana.

- Ritornando alla situazione italiana, quali sono le sue prospettive di sviluppo della Chiesa del Nazareno e di collaborazione con le altre componenti evangeliche?

+ Sappiamo che cristiani non si nasce, ma si diventa. Questa affermazione sembra banale ma, in realtà, pone senza mezzi termini il problema dell'evangelizzazione. Dunque la nostra Chiesa ha possibilità di sviluppo soltanto se si pone in una prospettiva di evangelizzazione costante, multiforme, se necessario aggressiva. Noi siamo nati come denominazione in questa tradizione evangelistica e non possiamo concepire diversamente il nostro futuro. Quando guardo

al futuro sono ottimista. Non soltanto perché so che questa opera non è compiuta grazie alla nostra bravura, bensì con la guida e la forza che Dio fornisce, ma anche perché nella breve storia della nostra Chiesa in Italia abbiamo viva la sensazione di star attraversando un momento importante: il contributo di responsabili nati e formati qui in Italia, nuove generazioni di pastori zelanti e qualificati per il ministero, una "riscoperta" della nostra eredità peculiare di Chiesa di Santità. Ecco alcuni "segni dei tempi" che non possono passare inosservati. I nostri rapporti con le altre componenti evangeliche sono buoni; e diventano migliori nella misura in cui ci si conosce reciprocamente sempre meglio. Questa conoscenza non avviene soltanto tramite la carta stampata ma, grazie a Dio, anche nella militanza e nell'impegno di credenti evangelici chiamati ad investire i nostri talenti qui in Italia. Credo addirittura che la nostra sia una posizione da non sottovalutare, ben 'al centro' tra le "Chiese storiche" e i Movimenti caratterizzati da una più forte componente evangelistica ed entusiastica.

* * * * *

Se siete interessati a conoscere ulteriori particolari sulla Chiesa del Nazareno vi invitiamo a scriverci liberamente. Saremo lieti d'inviarvi un opuscolo gratuito in merito. Tra le nostre pubblicazioni, inoltre, vi segnaliamo:

M.REDFORD, Origini e sviluppo della Chiesa del Nazareno (£.2.500), J.PHILLIPS, Preparandosi a divenire membro di Chiesa (£.1.500); D.CORLETT, L'ABC della Santità (£.1.500). Richiedeteci il Catalogo 1985.

ASSEMBLEA DISTRETTUALE

della

CHIESA DEL NAZARENO

S. Severa (Roma), 1-3 Marzo 1985

Se per un'Assemblea Distrettuale della Chiesa del Nazareno intendiamo (come bisogna intendere) una riunione di credenti provenienti da tutte le comunità del Distretto allo scopo di: presentare una relazione del lavoro svolto; prendere impegni per il futuro; edificarsi scambievolmente nell'amore di Dio, se, dicevo, per Assemblea Distrettuale intendiamo tutto questo, allora possiamo affermare che questa del 1985, tenutasi a S. Severa, è stata realmente una riunione benedetta da Dio.

Ma quali, in particolare, sono stati i temi trattati nel corso di questo incontro?

L'agenda dei lavori è stata (come sempre) molto fitta. Il rapporto del Sovrintendente Scognamiglio è stato improntato a realismo e, nel contempo, ad una forte apertura missionaria per il futuro della Chiesa. Tale futuro è concepibile soltanto in una visione che privilegi l'evangelismo e l'impegno di testimonianza verso la società che le comunità devono avvertire. Una chiesa priva di visione evangelistica è una chiesa che non ha futuro. Anche per l'anno che c'è davanti - ha sottolineato il relatore

Scognamiglio - Pastori e membri di chiesa tutti devono disporsi sotto la guida dello Spirito Santo sia per raggiungere nuove anime, sia per intensificare le esperienze di santificazione dei credenti.

Nella relazione relativa all'Associazione Missionaria Nazarena era visibile la gioia della Segretaria e del Comitato in carica per quell'anno. Gli impegni erano numerosi; si andava da quelli finanziari a quelli operativi come il gruppo evangelistico "Lavoro e Testimonianza", attivo a Roma in Agosto, da i contatti presi con "Euro Mission" alla partecipazione a varie Assemblee locali.

Hanno fatto seguito le relazioni relative al Collegio Biblico Nazareno Europeo ed alla Casa Editrice Nazarena. La prima Istituzione si sta rivelando uno strumento che Iddio vuole sempre più e meglio usare al fine di preparare nuovi Operai Cristiani, sia spiritualmente che culturalmente. Le attività editoriali nazarene, quindi, sono state presentate dal responsabile. Ne è emersa la necessità di diffondere ulteriormente la Rivista "Il Nazareno" e le pubblicazioni che sembrano aver acquisito un buon livello.

Particolarmente da apprezzare è il lavoro svolto dal Comitato Radio, le cui produzioni si collocano ora ad un alto livello qualitativo. Alla Gioventù Nazarena, si è evinto dall'incontro, bisogna guardare come ad un vivaio di giovani energie che Iddio vuol impiegare a fianco dei responsabili delle Comunità per un autentico risveglio. I rapporti del Tesoriere e dei Revisori dei Conti hanno evidenziato l'impegno, anche concreto, dei credenti italiani. Le relazioni dei vari Pastori sono state ascoltate con interesse da tutti: il loro lavoro è il cuore dell'Opera qui in Italia. Ringraziamo Iddio per ogni cosa!

" NON UCCIDERE "

(dal Decalogo, Esodo 20:13)

Il "grido silenzioso" di un feto filmato con l'ecografia. E' stato possibile scrutare ciò che avviene nel grembo di una donna durante un aborto con metodo Karman. Un filmato strettamente scientifico ma drammaticamente vivo e significativo.

Gli hanno dato come titolo "il grido silenzioso", ed effettivamente quando si vede quella creatura di sole tredici settimane e otto centimetri di lunghezza torcere il volto in una smorfia di terrore e di dolore e aprire la bocca come per emettere un urlo, pare quasi di sentire la sua voce - la voce di uno che non ha voce - invocare aiuto, chiamare mamma. E' un film televisivo eccezionale che documenta la sofferenza di un concepito durante un aborto.

Questo film, girato con la tecnica dell'ecografia, è stato proiettato alla Casa Bianca per il presidente Reagan ed ora comincia ad essere trasmesso dalle catene televisive statunitensi. Documentari filmati su aborti compiuti con le varie tecniche in uso sono in circolazione già da un certo tempo e hanno anche provocato polemiche per la cruda rappresentazione che essi mostrano della distruzione di un essere umano nel seno di sua madre. E' la prima volta, però, che un aborto è stato filmato non all'esterno, cioè dalla parte di chi lo compie o vi assiste, ma dall'interno, cioè "dalla parte del concepito".

Per girarlo è stata usata l'ecografia. Con questo sistema è stato possibile scrutare che cosa avviene nel grembo di una donna durante un aborto con il metodo Karman, allorché l'esserino concepito viene aspirato da una pompa, la cui estremità è stata inserita nell'utero.

Ho avuto la possibilità di vedere questo eccezionale e sconvolgente documento, che in Italia non è ancora possibile diffondere. Non c'è nulla di truculento, come direbbero gli abortisti. Apparentemente

è un filmato freddamente scientifico, immagini in bianco e nero, qualche sfumatura dei contorni. Quello a cui si assiste, però, è impressionante. Sullo schermo televisivo (si tratta di una videocassetta) l'immagine del feto è chiara, perfettamente riconoscibile, ingrandita forse al doppio del naturale. Oscilla librandosi dolcemente nel liquido amniotico.

D'un tratto, come una saetta, arriva la sonda che dovrà aspirarlo. Pare una spada che lo cerca implacabilmente, senza pietà, e provoca nella cavità uterina uno scompiglio. Il bambino (giacché esso appare chiaramente con il corpicino ormai perfettamente conformato, il testone, le braccine e le gambette, il lungo cordone ombelicale che dondola e lo lega alla placenta) soffre visibilmente, si muove come terrorizzato cercando di sfuggire a quell'arma che lo insidia per ucciderlo. E' una creatura consapevole di quello che le sta accadendo.

L'impari lotta dura meno di un minuto. Il piccolo si ritrae, si contorce, si aggroviglia al suo cordone. Alla fine la sonda lo raggiunge. Sul suo viso perfettamente umano si disegna un'espressione tragica di terrore, gli occhi si torcono, la boccuccia si apre per gridare, ma non si ode nulla. Nessuno lo sente, nessuno è disposto ad ascoltarlo.

E' la fine: il Karman lo risucchia, lo spappola, la creatura scompare in un vortice dentro quel tubo nero assassino.

Il film è stato girato dal professor Bernard Nathanson, un tempo direttore di una clinica newjorckese in cui vennero praticati sessantamila aborti. Ora è un leader del movimento americano per la vita. Ha fatto vedere il filmato al medico che aveva praticato proprio quell'aborto e il medico ha deciso di cambiare, mai più aborti. Negli USA la polemica sull'aborto adopera toni forti. Il 22 gennaio, durante la manifestazione antiabortista davanti alla Casa Bianca, uno striscione diceva: "Dal 1973 in America si sono uccisi 15 milioni di bambini. Dobbiamo scusarci con Hitler".

Tratto dal giornale "Avvenire"

Articolo di P.Liverani

LA SANTITA' è possibile ottenerla? e quando?

Si parla di alta Teologia, di esegesi biblica rigorosa, di retta dottrina, d'impegno sociale o politico.. ..ma si parla ancora tra i credenti in Cristo di santità? Il dr. S.L.Brengle, ufficiale dell'Esercito della Salvezza attivo verso la fine del secolo scorso, rappresenta una di quelle figure di discepoli di Cristo che, con la sua spiritualità e la sua attività, riesce, ad onta della polvere degli anni, ad essere d'esempio e di ammaestramento anche a noi oggi; a noi che tutto studiamo, che tutto comprendiamo, che tutto guardiamo dall'alto in basso. Tra i volumi della mia biblioteca ne è venuto fuori, ieri l'altro, proprio uno del Brengle; si tratta di una traduzione italiana, il titolo è "La via della Santità", edito nell'ormai lontano 1954. Ve ne propongo qui una pagina senz'altro adatta ai nostri giorni. In essa si parla della santificazione del credente; se ne parla non come di una delle tante dottrine appartenenti alla "Teologia sistematica", ma come un'esperienza benedetta che Iddio concede di compiere ai Suoi figliuoli qui ed ora. Ecco le parole del Brengle, servo di Dio:

Anni addietro, un brillante giovane soldato si alzò in un'adunanza e disse: "Da quando il Signore m'ha convertito, non ho mai più voluto fare cose cattive, ma vi era qualcosa in me che le desiderava". Un ragazzetto di mia conoscenza fu gloriosamente salvato; per qualche tempo fu molto felice e buono. Ma un giorno andò da sua madre e le disse:

- Mamma, sono stanco di vivere in questa maniera.
 - Perché? Cosa t'è mai accaduto?, domandò la madre.
 - Voglio essere buono continuamente, rispose egli.
- Obbedisco ai tuoi ordini ma lo faccio con un risentimento interiore. Voglio essere sempre buono!

Entrambi il giovanotto ed il ragazzo erano convertiti, ciascuno di loro voleva essere buono, ma aveva in sé qualcosa che non andava, e sapeva che se quella data cosa rimaneva nel cuore, non era santificato. Per quanto corretta fosse la loro vita esteriore, il loro cuore non era puro.

Questa è l'esperienza di ogni persona convertita che non ha ancora ottenuta la santità, e ciò corrisponde alla scrittura dove s. Paolo dice: "Infatti, il bene che voglio, non lo faccio; ma il male che non voglio, quello faccio" (Rom.7:19).

Quando siamo convertiti, i nostri peccati sono perdonati, e sentiamo una dolce pace dentro di noi, amiamo Dio e gli uomini, desideriamo far bene ed essere sempre buoni; abbiamo la forza di fare il bene e di vincere le cattive abitudini e le tentazioni; ma resta ancora nel nostro cuore qualcosa che dev'essere rimosso, per essere santi. Questo qualcosa la Bibbia lo chiama "il vecchio uomo". E' la vecchia natura, che s'inasprisce quando le persone o le cose non sono o non vanno secondo il nostro volere; essa è ingannevole, orgogliosa, impura, disubbidiente, folle ed egoista. Naturalmente la conversione colpisce duramente questo "vecchio uomo", essa lo soggioga e lo costringe a comportarsi in modo da non fare più atti indegni come una volta faceva; ma il "vecchio uomo" vive ancora, e spia l'occasione per avere nuovamente la vittoria. E' triste dirlo, ma spesso la ottiene questa vittoria, mettendo i convertiti nella condizione di dire o fare cose cattive, che contristano o spengono lo Spirito Santo.

Il "vecchio uomo" causa litigi, gelosie, invidie, maldicenze, nelle assemblee dei cristiani e allontana questi da Dio, causando la loro rovina. Paolo aveva una chiesa che era grandemente turbata a causa di queste cose (1 Cor. 3).

Per essere santi, questo "vecchio uomo" dev'essere eliminato; il male interiore deve morire, il seme di ogni peccato, distrutto: questo può e deve aver luogo dopo la conversione, non appena ne vediamo la necessità e la possibilità, e andiamo a Gesù con tutto il cuore e con fede assoluta che l'opera si compia in noi.

Alcuni dicono che non possiamo essere liberati dalla vecchia natura finché viviamo in questo mondo; ma dobbiamo attenerci alla Bibbia e credere quanto il Libro dice. La Bibbia certamente c'insegna che possiamo essere santificati in questa vita. La Bibbia dice "siate santi", e ciò significa che ora, e non dopo la morte, dobbiamo ubbidire.

Inoltre la Bibbia dice: "Spogliatevi del vecchio uomo che si corrompe...e rivestite l'uomo nuovo che è creato all'immagine di Dio nella giustizia e nella santità" (Efes.4:22-25); essa dice pure: "Deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, malignità, maldicenza, parole immonde...non vi escano di bocca parole disoneste" (Colos.3:8), eppoi: "Siate ripieni dello Spirito" (Efes.5:18). Tutte queste cose devono avvenire ora.

Leggiamo che i discepoli "Tutti furono ripieni dello Spirito Santo" (Atti 2:4), che Stefano fu "Uomo pieno di fede e di Spirito Santo" (Atti 6:5) e che dei credenti furono purificati per fede (Atti 15:9), prima che salissero al Cielo. Dio non ha riguardi personali e, come dette questa grande benedizione ai cristiani primitivi, la darà certamente a noi quando noi ci daremo interamente a Lui.

Non dimenticherò mai come una domenica sera, dopo aver udito parlare sulla possibilità e sulla beatitudine di avere un cuore puro, una bella giovane di sedici anni si avanzò decisamente al banco dei pentiti, cadde in ginocchio, e alzando il volto irrigato di lacrime al Cielo, chiese al Signore di darle subito un cuore puro, ripieno dello Spirito Santo. Essa capì che non occorreva indugiare, ma che ora era il tempo accettevole. Oh, come Dio la benedisse! Subito al pianto subentrò il sorriso e la gioia del Cielo illuminò la sua faccia. Anni dopo la rividi sulla piattaforma (=dietro al pulpito), in divisa di Tenente (dell'Esercito della Salvezza), e ancora col viso raggianti e il cuore puro.

Così, mio caro lettore, questa inestimabile benedizione può essere per te. Gesù è morto per acquistarti questa piena salvezza, ed è la volontà del tuo Padre Celeste di concedertela ora. Abbi fede in Dio, abbandonati completamente a Lui, in questo momento, e comincia a cercare la benedizione con la determinazione di continuare la ricerca fino a quando non sarà in tuo possesso. Certo non dovrai attendere molto. Sia benedetto il Signore!

S.L.Brengle

Desideri conoscere di più sul potere di Dio di trasformare la tua vita?

Il Signore ha rivelato chiaramente il Suo proposito non soltanto di salvezza spirituale, ma anche di vittoria sul peccato, qui ed ora...per te!

Richiedici una copia del Nuovo Testamento allegando lire 1.500 in francobolli per spese di spedizione; saremo felici d'inviarti questa preziosa lettera del Creatore alle Sue creature.

TERREMOTO NELLA CHIESA MORMONE

Grazie ad una fortunata scoperta di antichi papiri egiziani si è ora in possesso di una prova inconfutabile del fatto che Joseph Smith, fondatore del Mormonismo, era un impostore ricco di fantasia.

L' ANTEFATTO

Agli inizi del secolo scorso, dopo che Napoleone conquistò l'Egitto, un piemontese, Antonio Lebolo, che lavorava per conto di Bernardino Drovetti, uno dei più grandi mercanti d'antichità di quel tempo, scoprì presso la città di Tebe delle antiche mummie egiziane. Di queste alcune furono consegnate al Drovetti, altre furono trattenute dal Lebolo che morì poco dopo. Quest'ultimo personaggio lasciò le mummie in eredità a suo nipote Michael H. Chander che credeva fosse in Irlanda. Così le mummie furono spedite in quest'isola; gli amici del Chander, tuttavia, sapendolo in America inviarono colà quegli antichi reperti. Nel 1833 l'erede, oramai entrato in possesso delle mummie, rimase deluso quando si accorse che esse non contenevano alcun oggetto prezioso; in esse, tuttavia, furono trovati alcuni antichi papiri; a New York, il 3 luglio del 1835, egli ebbe modo di entrare in contatto con Joseph Smith, il fondatore della Chiesa Mormone, l'uomo che asseriva di possedere il dono divino di tradurre i documenti antichi, dono di cui s'era già servito per tradurre in inglese il "Libro di Mormon". Subito lo Smith manifestò il suo interesse per quei papiri asserendo d'essere in grado di tradurli; lo Smith affermò pure che quegli erano gli scritti di antichi patriarchi biblici

quali Abramo e Giuseppe, che avevano soggiornato in Egitto.

Fu così che, tradotto in inglese dallo Smith, uno di questi papiri divenne addirittura una scrittura sacra della nuova Chiesa Mormone, pari in autorità al Libro di Mormon ed alla Bibbia. Attualmente, infatti, il "Papiro d'Abramo", insieme ad altri scritti e "traduzioni" dello Smith, costituisce la "Perla di Gran Prezzo", una raccolta di scritti ritenuti sacri ed ispirati dai mormoni, ma tenuti nascosti a chi non appartiene alla setta.

In seguito, a causa di lunghe vicende familiari della vedova di J. Smith ed attraverso spostamenti in vari musei d'America, di questi papiri si persero completamente le tracce.

IL CONTENUTO DEL "PAPIRO D'ABRAMO"

Questo scritto rappresenta uno stadio avanzato della evoluzione teologica dello Smith; esso insegna esplicitamente il politeismo. In effetti il testo può dirsi una sorta di trascrizione del primo capitolo della Genesi in chiave politeistica; vi leggiamo, ad esempio: "Ed essi (=gli Dei) dissero: Sia la luce" (4:3). L'opera viene attribuita dai mormoni ad Abramo il quale l'avrebbe scritta durante la sua permanenza in Egitto. In essa si parla anche della stella Kolob che si ritiene sia la più grande e la più vicina a Dio (3:3,9,16); vi s'insegna la preesistenza delle anime (3:22); si parla della terra come della dimora di queste anime (3:24) che devono essere provate (3:25); si insegna anche che l'universo fu originato non da un atto creativo, ma dalla trasformazione di materiali preesistenti (4:1).

Nelle edizioni del papiro a cura dei mormoni figurano anche alcune illustrazioni di quel testo.

LA SCOPERTA SENSAZIONALE

Nel mentre si credeva che i papiri fossero andati distrutti nel grande incendio di Chicago del 1871, essi, verso la fine degli anni sessanta, vennero trovati nei depositi del Metropolitan Museum of Art di New York. Dopo la scoperta davvero sensazionale le autorità della Chiesa Mormone si rivolsero al professor Dee Jay Nelson chiedendogli una traduzione accurata di quei reperti secondo la più attendibile metodologia scientifica. Il prof. Nelson oltre ad essere uno stimato egittologo era anche membro della Chiesa Mormone.

IL "TERREMOTO"

Il prof. Nelson accettò di buon grado il compito affidatogli ponendo, però, come unica condizione il fatto che la Chiesa Mormone avrebbe dovuto pubblicare la sua traduzione ed il risultato della sua ricerca senza nessuna alterazione. Quando, poi, le autorità mormoni vennero a conoscenza dei risultati del lavoro del Nelson cambiarono atteggiamento. I papiri, infatti, si erano rilevati nient'altro che una raccolta di istruzioni per funerali e di consigli per la vita d'oltretomba; un tipo di testi, dunque, oltemodo comune nell'antico Egitto.

Quel che rende la scoperta e l'esatta decifrazione dei geroglifici una vera e propria tragedia per la Chiesa Mormone, è il fatto che il "Papiro d'Abra-mo" conteneva un brano sul quale si basava, tra l'altro, il divieto per i mormoni di conferire il sacerdozio ai negri! Una discriminazione, questa, che, pur essendo stata recentemente abrogata, ha costituito per anni ed anni una caratteristica autenticamente negativa della setta. Dio stesso, infatti, secondo i mormoni, avrebbe comandato questa forma di razzismo.

Sono sicuro che ogni lettore de "Il Nazareno" sarà interessato a conoscere ulteriori particolari su questa storia. Per caso (ma siamo sicuri che si tratta soltanto di puro caso?) sono venuto in possesso di una lettera personale e firmata dell'egittologo D.J. Nelson. Ne riporto in traduzione italiana alcuni brevi brani: "...non è certo colpa mia se il papiro non conteneva quel che Joseph Smith affermò che esso conteneva. Ho studiato quel testo con grande attenzione e non vi sono possibilità che io sia in errore a tal proposito. Si tratta proprio di quel che rimane di un papiro funerario piuttosto mal ridotto. Uno di questi papiri è una copia del "Per em Heru" (=Libro dei Morti), l'altro, invece, è una copia del "Shait en Sensen" (=Libro dei sospiri). Che questi siano gli stessi papiri usati dallo Smith non può essere messo in dubbio onestamente giacché alcuni pezzi sono incollati a fogli di carta sui quali vi sono delle annotazioni scritte che appartengono sicuramente al "profeta"...Di particolare importanza è l'originale del fac-simile 1 (=una illustrazione riportata sulle edizioni mormoni della "traduzione") ...secondo la spiegazione dello Smith questa immagine raffigurerebbe Abramo posto su di un altare di sacrifici. Il testo originale, invece, afferma diversamente che l'uomo sulla 'cassa da morto' è un sacerdote del dio pagano Osiride di nome Hor....Ad onta delle assicurazioni che mi erano state fatte, le autorità della Chiesa Mormone si rifiutarono di pubblicare la mia traduzione così, dopo essere stato minacciato di scomunica, sono riuscito con mezzi privati ad ottenere la pubblicazione presso la Modern Microfilm Co. di Salt Lake City..."

La lettera del Nelson continua, ricca di particolari puntuali ed interessanti. Qui non posso riportarla tutta. Invito, tuttavia, i lettori interessati a scrivere alla nostra redazione se desiderano averne una fotocopia. Chi inoltre desidera ricevere una foto-

copia della traduzione italiana del "Papiro di Abramo" condotta sulla pseudo-traduzione di Joseph Smith può egualmente farcene richiesta; in quest'ultimo testo figurano anche tre immagini tratte dal papiro originale. Chi è interessato a ricevere il materiale è pertanto pregato di scrivere a "Il Nazareno", Via Costantinopoli 84, 80138 Napoli. Nella richiesta dovrà indicare chiaramente nome, cognome ed indirizzo; dovrà inoltre allegare lire 2.500 in francobolli per contributo alle spese di fotocopiatrice e spedizione. Non perdetevi questa occasione di entrare in possesso di documenti rari ed originali!

Veridicus

+++O+++O+++O+++

E' uscito il Catalogo 1985 delle edizioni della Casa Editrice Nazarena. Chiunque è interessato a riceverlo può chiederne una copia gratuita rivolgendosi al nostro indirizzo. Gradiremo anche indirizzi di persone eventualmente interessate alle nostre edizioni alle quali inviare gratis il Catalogo.

+++O+++O+++O+++

PROVERBI CINESI

L'Apostolo Paolo ha più volte citato proverbi tratti dalla letteratura greca classica (1 Cor.15:33 Tito 1:12 Atti 17:28), questo vuol dire che anche nella saggezza dei popoli pagani vi sono perle da cogliere e verità da meditare. Ecco alcuni proverbi cinesi. Nelle azioni accordati col volere del cielo; nelle parole considera i sentimenti degli altri. *** L'adulazione è una malattia; il rimprovero una medicina. *** Chi mi adula è mio nemico; chi mi rimprovera è mio maestro. *** Quando bevi al ruscello ricorda la sorgente.

NOVITA' IN LIBRERIA E RECENSIONI

La Redazione de "Il Nazareno" s'impegna a presentare in questa rubrica la recensione di ogni pubblicazione ricevuta. Autori ed Editori che desiderano vedere qui recensita la loro opera sono pertanto pregati d'inviarne una copia a: "Il Nazareno", Via Costantinopoli 84, 80138 Napoli.

T.HEINZE, *Risposte ai miei amici Mormoni*, Napoli 1985
Ediz. Centro Biblico.

Questo libricino "mostra chiaramente come l'insegnamento mormone contraddice, nei punti più essenziali, la storia, l'archeologia, la Bibbia, e perfino lo stesso Libro di Mormon. Sarà difficile leggere questo libretto e continuare a credere veramente nella dottrina mormone". Queste frasi, poste dall'Autore nella quarta pagina di copertina riassumono in maniera significativa ed esatta il contenuto e lo scopo del volumetto. Le informazioni fornite dallo Heinze sono valide e corrette; il tono del lavoro è divulgatico e confidenziale. Non si tratta di polemica, dunque, ma di un garbato appello. Ci permettiamo una sola osservazione: per dimostrare l'antichità delle traduzioni greche dell'Antico Testamento, l'Autore, alle pp.14-15 afferma che esso "era già stato tradotto in greco cento anni prima di Cristo"; noi possiamo conferire maggior valore al ragionamento dello Heinze ricordando che la traduzione greca dei Settanta è attribuita al terzo secolo a.C. (età di Tolomeo II Filadelfo, 283-246 a.C.). Auguriamo al volumetto ampia diffusione; farà del bene a molti.

* * *

G.MIEGGE (Curatore), *Dizionario Biblico* e K.HEUSSI-G.MIEGGE, *Sommario di Storia del Cristianesimo*, Torino, Edit. Claudiana, rispettivamente lire 23.000 e 13.000 .

Si tratta di due ristampe che la Editrice Claudiana opportunamente offre ora al pubblico. Il dizionario esce in formato ingrandito. Il

volume consta di 636 pagine complessive, è rilegato con sovraccoperta a colori e comprende una vasta scelta di voci sia storico-teologiche, sia geografiche, etc. Può ben essere definito un condensato della cultura biblica protestante messa a disposizione del comune lettore non addetto ai lavori. Il sommario di Storia, invece, consta di 300 pagine che offrono una introduzione generale alla materia tenendo presente le esigenze di un lettore non specialista. La Claudiana vanta una lunga e benemerita attività editoriale al servizio dell'Evangelo, qui in Italia, come apprendiamo dal volume "Cento anni di stampa evangelica. La Claudiana 1855-1955", Torre Pellice 1956. Ci auguriamo di tutto cuore che da questa miniera di titoli l'Editore vorrà reperire ulteriore materiale per incrementare questa collana di "ristampe". L'Italia, ora come un secolo fa, ha un tremendo bisogno dell'Evangelo, e la Claudiana ha una sua tradizione in tal senso che auspichiamo veder continuata ed accresciuta.

* * *

RICHARD B. BLISS, *Due teorie: Evoluzione e Creazione*, Vicenza 1984, Edizioni casa Biblica, pp.60.

La controversia tra "evoluzionisti" e "creazionisti" negli Stati Uniti d'America, patria dell'Autore, ha assunto e continua ad assumere toni da vera e propria crociata. Processi contro questo o quest'altro insegnante di scienze colpevole di aver insegnato ai suoi allievi questa o quest'altra teoria sono stati per un certo tempo all'ordine del giorno. Qui da noi, in Italia, sembra che il conflitto tra le due visioni non sia avvertito con lo stesso tono "epico". Nonostante ciò ci sentiamo di dare il benvenuto ad una pubblicazione come questa che offre al lettore dati essenziali e puntuali, presentandoli in veste di seria divulgazione. A merito dell'Autore va detto che non introduce nella sua presentazione nessun "argomento" tratto dai primi capitoli del Genesi. Una opportuna distinzione tra un problema scientifico ed un'altro che riguarda l'interpretazione di un testo teologico che va visto nel suo genere letterario.

* * *

La Bibbia dice. Grandi temi biblici a cura di P.Suman, n°1. Roma 1984, Edizioni Il Seminatore.

Queste quindici schede presentano altrettanti temi biblici trattati al fine di incoraggiare uno studio della Bibbia non disgiunto dalla situazione reale dell'uomo d'oggi. Ripercorrendo, in modo facile e immediato, le grandi e significative tappe della storia della Salvezza di Dio nei riguardi dell'Umanità, così come ce le riporta la Bibbia, il presente studio risulta utile per la riflessione personale e di gruppo. Ogni tema biblico, infatti, oltre che trovare la sua applicazione nella vita d'ogni giorno, è corredato da alcune domande che, mettendo in risalto i punti più salienti dell'argomento, offrono ulteriori spunti per la riflessione.

* * *

E.A.BEAUX, *Il nido dell'orso*, Torino, Ed. Claudiana, 1983
Tempo fa ho avuto modo di ascoltare una (giustificata ed opportuna) osservazione secondo la quale l'editoria evangelica italiana non dà la dovuta importanza alle pubblicazioni destinate ai giovanissimi. L'Autore, che è vissuto tra la Francia e le Valli Valdesi ed è scomparso nel 1980, iniziò a pubblicare questo racconto per i giovani a puntate durante gli anni cinquanta, su riviste editate nelle Valli. Adesso questo bel volume rilegato ed illustrato ci consente di offrire ai nostri giovani la lettura di una storia che, pur se ambientata nel secolo diciassettesimo, avvince i lettori per la sua freschezza ed attualità.

* * *

La Chiesa del Nazareno: Missionaria, Biblica, Autonomia. Opuscolo destinato alla distribuzione gratuita.

Scopo della Chiesa del Nazareno, come quello d'ogni altra Chiesa Evangelica, è quello di far conoscere Cristo e non un'organizzazione. Nonostante ciò, la Chiesa esiste anche in quanto organizzazione di credenti in Cristo e, proprio in quanto tale, ha il diritto-dovere di offrire una informazione il più possibile esatta sul suo conto. Per venir incontro a tale esigenza tra il più vasto pubblico, è stato edito questo opuscolo. Richiedetecelo: ve lo invieremo gratis!

Spedizione in abb. postale s.p. W. 70% - (Firenze)
In caso di mancato recapito specificare il motivo contrassegnando con una x il quadratino corrispondente e rinviare al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso di L. 100

EUROPEAN NAZARENE BIBLE COLLEGE
Postfach 109
8201 SCHAFFHAUSEN
-Svizzera-

Il Nazareno - Via Costantinopoli 84 - 80138 NAPOLI